

I lavori di restauro hanno riportato alla luce lapidi celebrative di varie epoche e di innumerevoli personaggi famosi

Il tesoro "ritrovato" della città

La storia di Benevento scolpita sulle pareti di Palazzo Paolo V



Il completamento dei lavori di recupero di Palazzo Paolo V restituisce alla città un edificio che ne rappresenta per intero la storia secolare, come testimoniano parti lapidee, epigrafi, stele commemorative, interne ed esterne, statue, nonché affreschi e decorazioni di pregio venuti alla luce o recuperati in questi anni in cui il Palazzo di città è stato oggetto dei lavori di restauro voluti dal Comune di Benevento.



In questa pagina, in maniera probabilmente poco scientifica, abbiamo riprodotto fotograficamente solo alcune delle lapidi presenti sulle pareti interne ed esterne di Palazzo Paolo V, per "rendicontare" sulla delicatezza degli interventi di restauro, svolti in collaborazione con la Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Caserta e con quella ai beni archeologici di Benevento, Avellino e Salerno, che hanno portato ai risultati oggi sotto gli occhi di tutti: il monumentale edificio è pronto a riassumere la funzione culturale, sociale e politica per il quale è nato ed è stato ristrutturato, una volta completati i lavori di illuminazione e di arredo delle tante sale e ambienti che lo compongono.



Palazzo Paolo V, infatti, non solo sarà la sede del consiglio comunale (nella parte riconducibile all'ex chiesa di Santa Caterina e dove fino a un decennio fa era presente il cinema *Vittoria*) e degli uffici di rappresentanza del sindaco, ma sarà anche il fulcro delle attività culturali della città per l'ampiezza e l'imponenza delle sue sale: una prima dimostrazione sull'uso multidisciplinare del *palazzo magistrale* la si è avuta durante l'ultima rassegna *Città Spettacolo*, allorché proprio la futura aula consiliare ha ospitato la mostra di Timothy Grenfield Sanders nonché *Chioschetto* e *Palchetto* di Alessandro Mendini.



Il Palazzo Magistrale
Come si legge nella relazione che accompagna il progetto, Palazzo Paolo V, secondo lo storico Alfredo Zazo, sarebbe stato

terminato, almeno per la parte che affaccia su corso Garibaldi, nel 1607 (di qui il nome, in omaggio al pontefice Camillo Borghese, divenuto papa l'anno precedente).

Lo stesso Zazo sosteneva che palazzo Paolo V fosse stato progettato dall'architetto Giovanni Fontana nel 1598, allorché fu decisa la trasformazione urbanistica del *palazzo magistrale*.

Tuttavia, ci sono numerosi elementi che inducono a credere più complessa e lunga la fase di formazione del Palazzo. E' innanzi tutto il numero e la consistenza degli acquisti effettuati dalla comunità beneventana tra il 1596 e il 1616 ad alimentare i dubbi sui tempi di realizzazione. Vi è poi la particolare tipologia dell'edificio a sollevare ulteriori perplessità. Per quanto riguarda il secondo aspetto della questione va detto, infatti, che Palazzo Paolo V non fu concepito e realizzato in origine come un edificio a corte, bensì come una costruzione in linea, una sorta di *broletto*, mutuato dagli esempi più tardi delle città dell'Italia centrale. Al piano terra, ai lati dell'androne, erano situate due sale, mentre al "piano nobile" si trovava un'unica grande sala di ben 220 metri quadrati, alta 8 metri, a cui si accedeva attraverso una scala posta ad angolo con il corpo dell'edificio.

Questa essenzialità dell'impianto non fu sostanzialmente modificata dall'integrazione delle ali laterali e del corpo di fondo del palazzo. Giovan Battista Pacichelli, infatti, nella sua descrizione del 1685, parla di un edificio splendido ma «non diviso in quarti opportuni, affinché i governatori non lo scegliessero per loro abitazione».

Per tornare a tempi sicuramente più recenti, va ricordato che i lavori sono stati portati a termine dalla ditta *Cosedin* di Caserta.

Il progetto è stato redatto dall'Ufficio tecnico del Comune di Benevento (dirigente Fernando Capone, progettisti e direttori dei lavori, Luigi Basile e Mario De Lorenzo).

